



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana



Documento n. 13 - 2025

Nota di lettura alla “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2026-2028”

Deliberazione della Giunta regionale n. 329 del 31 ottobre 2025

Servizio Bilancio

XVIII Legislatura – 5 novembre 2025



Il Servizio redige documenti sui disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

Servizio Bilancio

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:
Tel. 091 705 4746 - mail: serviziobilancio@ars.sicilia.it

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

INDICE

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA	4
ANALISI E PREVISIONI DEL PRODOTTO INTERNO LORDO SICILIANO.....	5
LE POLITICHE DELLA REGIONE (MODIFICHE ED INTEGRAZIONI RISPETTO AL DEFR)	11
IL QUADRO PREVISIONALE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE	12

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

La Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NADEFR) per il triennio 2026-2028 è stata approvata dalla Giunta regionale in data 31 ottobre 2025 (delibera n. 329). Il documento costituisce un aggiornamento del principale strumento di programmazione della politica economica e di bilancio di medio termine. Pertanto aggiorna quanto indicato nel DEFR, cioè gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare e gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto del principio del pareggio di bilancio. Aggiorna, inoltre, il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Come è noto, alla base dell'intero ciclo di bilancio si colloca proprio la programmazione degli obiettivi di finanza pubblica nazionale, definita principalmente dal Piano strutturale di bilancio a medio termine (PSB) 2025-2029 e dal Documento programmatico di Finanza Pubblica del ciclo di programmazione economico-finanziaria nazionale. La finanza regionale, quindi, concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ed opera in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale (cfr. articolo 36 del d.lgs. n. 118/2011). Si sottolinea, quindi, la rilevanza della NADEFR nell'applicazione del principio della coerenza nel sistema di bilancio (cfr. allegato 1 del d.lgs. n. 118/2011), sia nella sua declinazione interna, relativa al legame con gli altri strumenti del ciclo di programmazione economico-finanziaria regionale, sia esterna, relativa alle scelte strategiche degli altri livelli di governo del sistema pubblico.

Nella presente nota si sintetizzano i principali contenuti della NADEFR, privilegiando le informazioni più rilevanti ed il confronto degli indicatori economici, qualora possibile, con i dati nazionali e del Mezzogiorno, facendo anche uso di dati ed informazioni derivanti da altre fonti istituzionali.

ANALISI E PREVISIONI DEL PRODOTTO INTERNO LORDO SICILIANO

L'economia siciliana, secondo il quadro economico aggiornato presentato dal Governo regionale, si stima crescerà nel 2025, in termini prodotto interno lordo (PIL) reale tendenziale (cioè lasciando costanti i prezzi al 2020 e non tenendo conto degli effetti delle politiche di sviluppo), ad un tasso pari a +0,4%, cioè ad un tasso, seppur di poco, inferiore alla stima realizzata nel DEFR di giugno (pari a +0,5% e quindi con un differenziale di -0,1%), al tasso dell'area del mezzogiorno (+0,5% secondo SVIMEZ) e leggermente inferiore anche al tasso stimato a livello nazionale (pari a +0,5% il quale viene anche esso aggiornato con una riduzione di -0,1%). Pertanto tale aggiornamento si presenta in linea con l'equivalente dato a livello nazionale.

La Sicilia, come affermato dagli ultimi dati degli uffici studi della CGIA, in riferimento al confronto con il pre-COVID-19 ha dimostrato un elevato dinamismo, con una performance in termini di crescita PIL del reale più alta del Sud Italia, con un valore del +10,9% tra il 2019 e il 2025, e dell'intera nazione (la quale, per il medesimo periodo, è cresciuto del +6,4%), seguita dalla Lombardia (con il +9%), dalla Puglia (con il +8,9), dall'Abruzzo (con il +8,1) e la Campania (con il +7,7). Tale forte dinamismo è confermato da Prometeia e dall'ultimo Rapporto 2025 di The European house Ambrosetti.

Tuttavia, per il 2025, come già anzi detto, coerentemente con il dato a livello nazionale, il governo prevede un ulteriore rallentamento del trend di forte crescita che ha caratterizzato l'economia siciliana negli ultimi anni. Inoltre, si conferma la dinamica che ha visto il PIL reale siciliano crescere ad un tasso ben superiore rispetto al mezzogiorno e all'intera nazione. Si evidenzia che le stime del governo restano più caute anche di quelle realizzate dello SVIMEZ a febbraio di quest'anno, che prevedono per la Sicilia con una crescita dello +0,6%.

Le stesse stime del Governo per l'anno successivo - il 2026 - prevedono il +0,3%, con un differenziale di -0,4% rispetto alle stime nel DEFR di giugno (il quale prevedeva un +0,7%), e quindi, con una crescita che, a seguito dell'aggiornamento, diviene più cauta delle previsioni dello SVIMEZ dell'inizio di quest'anno (pari a +0,4%). Il Governo, inoltre, prevede un +0,5% e + 0,6% di crescita in termini di PIL reale rispettivamente per il 2027 e il 2028, con un aggiornamento al ribasso, seppur lieve, rispetto alle stime del DEFR di giugno di quest'anno (le quali prevedevano rispettivamente per ciascuno degli anni un +0,6% e un + 0,7%).

Tab. 1 - Tasso di variazione del PIL a prezzi costanti secondo il Governo regionale, SVIMEZ e documenti nazionali (2018-2028)

Serie storica								Previsioni				
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024		2025 (*)	2026	2027	2028
Sicilia	-1,2	-0,1	-8,2	8,8	7,8	2,1	1 (**)	Sicilia tendenziale NADEFR (ottobre 2025)	0,4	0,3	0,5	0,6
								Sicilia tendenziale DEFR (giugno 20225)	0,5	0,7	0,6	0,7
								Sicilia programmatico NADEFR (ottobre 2025)	1,5	1,4	1,7	1,7
								Sicilia programmatico DEFR (giugno 2025)	1,6	1,8	1,7	1,8
								Sicilia SVIMEZ	0,6	0,4	-	-
Mezzogiorno	0	0,3	-8,6	8,6	5,9	1,5	0,8	Mezzogiorno SVIMEZ	0,5	0,7	-	-
Italia	0,8	0,4	-9	8,9	4,8	0,7	0,7	Italia (Relazione PSB)	0,5	0,7	0,7	0,8

*Dato aggiornato dallo SVIMEZ a metà giugno 2025 al +1,5%

** Dato aggiornato rispetto al DEFR il quale riportava +0.9% con differenziale di +0.1%

Fonte: proprie elaborazioni da dati NADEFR 2026-2028, DEFR 2026-2028, SVIMEZ

In termini assoluti, secondo il governo, il valore del PIL reale raggiungerebbe nel 2025 l'importo di 101.127 milioni di euro e arriverebbe a 102.5551 milioni di euro nel 2028.

Le stime che il Governo regionale realizza sulla crescita del PIL reale “programmatico”, cioè che tiene conto le politiche finanziarie che saranno attuate negli anni, inclusa la cosiddetta politica di sviluppo attraverso i fondi della politica unitaria di coesione, prevedono una crescita del PIL reale regionale programmatico del +1,5% nel 2025 e del +1,4% nel 2026, con un profilo di crescita programmatico stimato dal Governo superiore rispetto a quello del mezzogiorno e dell'intera nazione. Inoltre, per gli anni 2027 e 2028, se il PIL reale siciliano “tendenziale” crescerebbe rispettivamente del +0,5% e del +0,6%, a livello programmatico il Governo stima che si raggiunga rispettivamente +1,7% e +1,7%.

Al fine di approfondire l'andamento della crescita del PIL reale, osserviamo l'andamento delle sue principali componenti. La tabella seguente fornisce una sintesi delle diverse stime sulla crescita dei consumi delle famiglie in Sicilia per il biennio 2024-2025, confrontando i documenti programmatici regionali (NADEFR e DEFR) con le analisi di SVIMEZ. Le previsioni regionali per il 2025 aggiornate nel NADEFR mostrano una crescita dei consumi (+0,5% secondo il NADEFR) meno pronunciata di quella che si prevedeva nel DEFR di giugno (+0,8% secondo il DEFR), con SVIMEZ che si posiziona in un valore intermedio a +0,65% dopo una partenza più cauta nel 2024. Inoltre, le stime SVIMEZ evidenziano che la crescita dei consumi delle famiglie in Sicilia per il 2025 è attesa essere inferiore a quella media delle regioni italiane, che si attesta a +1,07% nel 2025.

Tab. 2 - Consumi delle famiglie per regione 2024-2025 (var. % a prezzi costanti)

	2024	2025
Sicilia NADEFR (ottobre 2025)	+0,7	+0,5
Sicilia DEFR (giugno 2025)	+0,6	+0,8
Sicilia SVIMEZ (stime di febbraio 2025)	+0,15	+0,65
Media delle regioni italiane secondo dati SVIMEZ (stime febbraio 2025)	+0,34	+1,07

Fonte: proprie elaborazioni da NADEFR 2026–2028, DEFR 2026-2028 e da dati SVIMEZ del 15 febbraio 2025

La tabella seguente fornisce invece una sintesi delle diverse previsioni sulla crescita annuale dei consumi della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private (PA e ISP) in Sicilia per il biennio 2024-2025, confrontando i documenti programmatici regionali con le analisi di SVIMEZ.

Le previsioni più recenti, aggiornate nella NADEFR (ottobre 2025), mostrano una revisione al ribasso per il 2025: la crescita dei consumi PA e ISP è stimata al +0,4%, mentre la precedente stima del DEFR (giugno 2025) prevedeva una crescita costante e sostenuta del +1,3% anche nel 2025.

Contrariamente all'outlook molto prudente del NADEFR, le stime SVIMEZ, nel rapporto risalente a febbraio 2025 prevedano una crescita stabile e la più alta in assoluto nel biennio, con un incremento fino a +1,34% nel 2025. Inoltre, è da sottolineare come le stime SVIMEZ ponevano la Sicilia in una posizione di vantaggio di crescita rispetto alla media delle regioni italiane, che registrano proiezioni inferiori, attestandosi a +1,01% nel 2025.

Tab. 3 - Consumi delle PA e ISP per regione 2024-2025

	2024	2025
Sicilia NADEFR (ottobre 2025)	+1,3	+0,4
Sicilia DEFR (giugno 2025)	+1,3	+1,3
Sicilia SVIMEZ (stime di febbraio 2025)	+1,29	+1,34
Media delle regioni italiane secondo dati SVIMEZ	+0,95	+1,01

Fonte: proprie elaborazioni da NADEFR 2026–2028, DEFR 2026-2028 e da dati SVIMEZ del 15 febbraio 2025

Concentrandosi sugli investimenti fissi lordi (IFL), la tabella seguente confronta le proiezioni di crescita per la Sicilia nel biennio 2024-2025, distinguendo tra le stime del Governo Regionale (NADEFR e DEFR) e quelle di SVIMEZ. L'analisi rivela un forte disaccordo tra le fonti, specialmente per l'anno 2025.

Il NADEFR (ottobre 2025), ultima stima del Governo Regionale, prevede una crescita forte degli IFL nel 2025 pari al +2,2%, superando la precedente previsione del DEFRA (giugno 2025) che si attestava a un robusto +1,9%. Entrambi i documenti regionali scontano una crescita più contenuta nel 2024.

Di contro, le stime SVIMEZ di febbraio 2025 presentavano un quadro diametralmente opposto per il 2025: pur prevedendo una forte crescita nel 2024 (+1,35%) – la più alta tra tutte le stime per quell'anno – SVIMEZ stima un rallentamento nel 2025, con un incremento IFL di appena il +0,6%. Questo valore è inferiore a tutte le previsioni regionali.

Infine, l'analisi indica che, sebbene la Sicilia registri una crescita positiva e degli IFL nel 2024, la media delle regioni italiane si trova in territorio negativo nel medesimo anno (−0,36%), per poi invece registrare nel 2025 un dato positivo (+0,09%). Pertanto, nel 2024 la Sicilia gode di un forte vantaggio di crescita negli investimenti, vantaggio che si riduce nel 2025 secondo SVIMEZ (+0,6% vs +0,09%), ma che è superato dalle previsioni regionali (NADEFRA a +2,2%) con un tasso di crescita al di sopra della media nazionale.

Tab. 4 - Investimenti fissi lordi 2024-2025 (var. % a prezzi costanti)

	2024	2025
Sicilia NADEFRA (ottobre 2025)	+0,6	+2,2
Sicilia DEFRA (giugno 2025)	+0,7	+1,9
Sicilia SVIMEZ (stime di febbraio 2025)	+1,35	+0,6
Media delle regioni italiane secondo dati SVIMEZ	-0,36	+0,09

Fonte: proprie elaborazioni da NADEFRA 2026–2028, DEFRA 2026-2028 e da dati SVIMEZ del 15 febbraio 2025

Ultima componente della domanda analizzata, le esportazioni. Il DEFRA e il NADEFRA non riportano una stima previsionale di tale componente. Secondo la SVIMEZ nelle stime di febbraio 2025, le esportazioni “no-energy” dopo una crescita in Sicilia del +3,3% nel 2024 (nettamente al di sopra della media delle regioni pari a +0,74%) continueranno a crescere anche nel 2025 ma con minore intensità, con una percentuale dello +0,4% (+0,57% la media regionale). Sul punto si evidenzia che l'andamento generale positivo delle esportazioni nasconde in realtà delle forti differenze interne tra prodotti (infatti, se si osservano i dati per il primo semestre, si passa dalle buone performance nei settori dell'agroalimentare, il più importante con una quota del 16,3% sul totale esportato, che mostra una variazione del +12,5% sul valore dell'anno precedente, alla chimica con -15,8%, e ai computer e prodotti di elettronica e ottica che rappresentano una quota del 6,6%, con una

variazione rispetto all'anno precedente di +55%, alla chimica che presenta una variazione di -15,8%, alle apparecchiature elettriche di uso domestico con -53,2%.

Dal lato dell'offerta, è stato analizzato l'andamento del PIL reale a prezzi costanti per settori. La seguente tabella mette a confronto le proiezioni di crescita del valore aggiunto reale per i principali settori dell'economia siciliana, evidenziando le stime del Governo Regionale (NADEFR e DEFR) e le analisi più recenti SVIMEZ.

Nel 2024, l'agricoltura è il settore che registra le stime peggiori in assoluto, in forte contrazione per tutte le fonti. La stima più aggiornata del NADEFR (-10,1%) è la più pessimistica, superando la previsione SVIMEZ (-7,7%) di febbraio. Questa contrazione contrasta con la media delle regioni italiane che, secondo SVIMEZ, cresce del +3,2%. Per il 2025, la NADEFR prevede un rimbalzo (+7,0%), invertendo il segno negativo del precedente DEFR (-1,8%).

Il settore delle costruzioni si conferma un fattore di espansione per l'economia siciliana nel 2024. Le stime SVIMEZ (+6,3%) indicano la crescita più alta, significativamente superiore alla media nazionale (+0,5%). Il NADEFR (+5,2%) si allinea al dato in forte crescita, pur essendo più cauto. Per il 2025, le stime del Governo (NADEFR +2,3%; DEFR +0,7%) prevedono un rallentamento ma mantengono un outlook positivo, con il NADEFR che si attesta come la previsione migliore sulla tenuta degli investimenti.

Per ciò che riguarda l'industria, nel 2024, si osserva la maggiore discrepanza. Le stime SVIMEZ di febbraio indicano una crescita robusta del +2,7% (ben superiore alla media italiana del +0,4%), mentre il DEFR prevede una contrazione (-0,6%). Il NADEFR si posiziona in una situazione di quasi stagnazione (+0,1%), ribaltando il segno del DEFR ma restando molto cauto. Nel 2025, il NADEFR è l'unico a prevedere una ripresa (+0,9%), mentre il DEFR mantiene un segno negativo (-0,1%), riflettendo incertezza sulla capacità di recupero del comparto.

Per ciò che riguarda il settore dei servizi, il NADEFR presenta la stima più favorevole per il 2024 (+5,0%), più alta sia di SVIMEZ (+1,3%) che della media nazionale (+0,4%). Tuttavia, questo dato si scontra con una previsione di brusca frenata nel 2025: il NADEFR (-0,1%) è l'unica fonte a prevedere una lieve contrazione o stagnazione, invertendo il segno rispetto al precedente DEFR (+0,7%) e segnalando un potenziale esaurimento della domanda in questo comparto.

Tab. 6 - Valore aggiunto per settore (var. % a prezzi costanti)

	Agricoltura		Industria		Costruzioni		Servizi	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Sicilia NADEFR (ottobre 2025)	-10,1	7	0,1	0,9	5,2	2,3	5	-0,1
Sicilia DEFR (giugno 2025)	-0,6	-1,8	-0,6	-0,1	1,7	0,7	0,8	0,7
Sicilia SVIMEZ (stime di febbraio 2025)	-7,7	-	2,7	-	6,3	-	1,3	-
Media delle regioni italiane secondo dati SVIMEZ	3,2	-	0,4	-	0,5	-	0,4	-

Fonte: proprie elaborazioni da NADEFR 2026–2028, DEFR 2026-2028 e da dati SVIMEZ del 15 febbraio 2025

LE POLITICHE DELLA REGIONE (modifiche ed integrazioni rispetto al DEFR)

La Nota di aggiornamento al DEFR 2026-2028 (NADEFR) illustra le **politiche economiche e finanziarie della Regione Siciliana** per il triennio 2026-2028, in coerenza con i documenti nazionali (Documento programmatico di finanza pubblica 2025, Legge di Bilancio e Legge di Stabilità regionale).

L'obiettivo generale è sostenere **l'occupazione, gli investimenti produttivi e la semplificazione amministrativa**, con una forte enfasi sull'autonomia finanziaria e sulla capacità regionale di adottare misure economiche autonome nel rispetto del diritto dell'Unione europea, anche attraverso le politiche di settore di seguito schematizzate:

Settore - Area tematica	Obiettivi principali	Misure e strumenti attuativi	Risorse finanziarie previste - fonte	Finalità e risultati attesi
Lavoro e Occupazione	Aumentare l'occupazione stabile e ridurre il costo del lavoro	1. Contributi a fondo perduto per assunzioni a tempo indeterminato. 2. Contributi legati a investimenti (art.14 Reg. UE 651/2014). 3. Programma "Sicily Working" per la permanenza dei lavoratori e conciliazione vita-lavoro.	Risorse a carico del Bilancio regionale , gestite da IRFIS o in compensazione fiscale (art.6 DPR 1074/1965).	Creazione di nuova occupazione stabile, sostegno alle imprese, contrasto all'emigrazione giovanile.
Autonomia finanziaria e istituzionale	Rafforzare la capacità della Regione di adottare misure economiche autonome	Riconoscimento della non configurabilità come aiuti di Stato per le misure regionali (principio di autonomia finanziaria ex sentenza <i>C-88/03 Azores</i>).	Tutti gli interventi finanziati con fondi propri regionali .	Consolidamento dell'autonomia regionale e semplificazione nell'attuazione delle politiche.
Sviluppo economico e impresa	Incentivare investimenti produttivi e attrazione di capitali	Istituzione delle Aree a burocrazia semplificata e legalità controllata ("Super ZES Siciliane"). Contributi a fondo perduto per nuove imprese localizzate nelle aree perimetrate.	Bilancio regionale (possibile integrazione con fondi UE).	Aumento degli investimenti privati, nuova occupazione, riduzione dei tempi amministrativi.
Edilizia e costruzioni	Sostenere il settore post-PNRR e bonus edilizi	Nuova misura di incentivo con compartecipazione dei privati e massimali di spesa contenuti .	Cofinanziamento pubblico-privato, risorse regionali limitate.	Evitare crisi del settore edile, mantenere livelli occupazionali e stabilità dei prezzi.
Fiscalità e imprese di servizi (autonoleggio)	Favorire la localizzazione in Sicilia di imprese del settore autonoleggio	Riduzione del 25% della tassa automobilistica regionale (2026-2028) per imprese con molti veicoli immatricolati in Sicilia.	Mancato gettito compensato da maggiore attrattività e gettito indotto.	Stimolo a nuovi investimenti nel settore e maggiore immatricolazione di flotte in Sicilia.
Transizione ecologica e mobilità sostenibile	Promuovere veicoli a basse emissioni	Esenzione dalla tassa automobilistica (2026-2028) per veicoli elettrici, ibridi o a idrogeno immatricolati in Sicilia.	Agevolazione fiscale a carico del bilancio regionale.	Incentivare la mobilità verde e la riduzione delle emissioni.
Finanza locale e comuni	Migliorare la gestione delle entrate e l'autonomia finanziaria dei Comuni	Introduzione di meccanismi premiali per i Comuni che migliorano la riscossione dei tributi locali.	Finanziamenti premiali a carico del Bilancio regionale .	Ridurre la dipendenza finanziaria dai trasferimenti regionali, stimolare la virtuosità amministrativa.
Sanità	Migliorare il governo delle liste d'attesa e la digitalizzazione del SSR	Piattaforma informatica regionale per la gestione delle liste di attesa (rafforzamento L.R. 29/2025, art. 9).	Stanziamento diretto nel Bilancio regionale .	Maggiore efficienza e trasparenza nella gestione sanitaria e riduzione dei tempi di attesa.

Fonte: proprie elaborazioni da NADEFR 2026–2028

IL QUADRO PREVISIONALE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

L'ultima parte del NADEFR contiene l'analisi della situazione finanziaria della Regione e la costruzione del quadro tendenziale della finanza pubblica regionale, con particolare riguardo all'andamento delle entrate. Riporta altresì l'evoluzione nel tempo di talune variabili particolarmente rilevanti, quale il disavanzo.

In particolare, il Governo conferma il risanamento dei conti regionali, che viene definito di "superamento della lunga stagione del disavanzo" con un passaggio da una situazione di deficit ad una situazione di surplus secondo i dati al 31 dicembre 2024. Nello specifico, viene descritto come da un disavanzo al 31 dicembre 2018 di importo di euro 7.313.398.073,97, si sia passato al 31 dicembre 2022 ad un disavanzo di euro 4.034.590.319,30, per poi giungere al 31 dicembre 2024 ad un avanzo di euro 2.150.402.865,62. Pertanto, questo percorso è stato caratterizzato da recuperi del disavanzo significativi per due esercizi consecutivi, nell'ordine di circa 3 miliardi di euro annui.

Secondo il Governo, il recupero del disavanzo è attribuibile a una combinazione dei seguenti elementi:

1. Aumento sostanziale delle entrate (oltre 1,7 miliardi di euro)

- L'incremento delle entrate ha fornito una spinta cruciale al risanamento, superando complessivamente 1,7 miliardi di euro e derivando da:
 - ✓ Crescita Economica: i maggiori introiti tributari sono stati generati dal favorevole andamento dell'economia regionale e dal conseguente aumento del Gettito Generale.
 - ✓ Cofinanziamento Sanità: aumento delle risorse garantite dal cofinanziamento statale destinato al settore sanitario.

2. Contenimento e razionalizzazione della spesa anche per applicazione dell'accordo Stato Regione del 14 gennaio 2021:

- Rinegoziazione debito: azioni volte a ottimizzare gli oneri finanziari attraverso la rinegoziazione dei mutui.
- Locazioni Passive: Razionalizzazione della spesa per affitti e locazioni di immobili da parte dell'Amministrazione.
- Società Partecipate: Misure di contenimento della spesa e delle passività generate dalle società controllate dalla Regione.
- Blocco del turn over del personale
- Estinzione dei contratti derivati.

Sempre secondo il governo regionale, il superamento del disavanzo e la creazione di un avanzo di amministrazione hanno importanti implicazioni per la politica di bilancio futura:

1. **Politica espansiva:** l'avanzo, se utilizzato per spesa produttiva, consentirà alla Regione di sostenere la propria politica espansiva anche negli anni successivi, contrastando il generale rallentamento della crescita atteso. Tale politica è finalizzata a innalzare il livello della spesa, in particolare quella per investimenti, per ottenere un elevato effetto moltiplicatore.
2. **Riconoscimento esterno:** le principali agenzie internazionali di rating (Standard & Poor's, Fitch e Moody's) hanno rivisto al rialzo il rating della Regione negli ultimi due anni, riconoscendo la serietà e credibilità del percorso di risanamento e rilancio dei conti.

In prospettiva futura, si riporta che l'accordo Stato-Regione del 18 ottobre 2024 modifica le modalità di contribuzione alla finanza pubblica. Secondo il Governo, l'accordo introduce un cambiamento di paradigma nelle modalità con cui la Regione contribuisce alla finanza pubblica nazionale. Perciò, a partire dal 2026, invece di versare un contributo diretto allo Stato, la Regione ha l'obbligo di effettuare degli accantonamenti nel proprio bilancio di previsione.

Gli importi specifici sono:

- euro 179 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028.
- euro 288 milioni per l'anno 2029.

Tali fondi accantonati hanno una duplice finalità, con un ordine di priorità ben definito:

- copertura del disavanzo. La destinazione principale di questi fondi è il ripiano del disavanzo di amministrazione, qualora alla fine dell'esercizio si registrasse un risultato contabile negativo. Questo meccanismo serve a garantire la stabilità e la solidità dei conti regionali;
- finanziamento degli investimenti. Se non vi è un disavanzo da coprire, e quindi la Regione chiude l'esercizio con un avanzo di amministrazione, le somme accantonate non vengono svincolate per la spesa corrente. Invece, confluiscono nell'avanzo di amministrazione con un vincolo specifico alla spesa per investimenti, anche indiretti, da utilizzare nell'esercizio successivo.

Per ciò che riguarda le previsioni sulle entrate, il governo afferma che le stime tendenziali delle entrate regionali si basano sul quadro macroeconomico nazionale, regionale e tengono conto

dell'impatto delle riforme fiscali nazionali. la finanza regionale risente, infatti, delle riforme fiscali nazionali, in particolare per i tributi compartecipati come IRPEF e IVA, gestiti con il criterio del "maturato" (il gettito viene accreditato con due anni di ritardo rispetto all'anno di riferimento). La riforma IRPEF, come modificata dalla legge n. 216/2023, comporterà una perdita di gettito per la Regione stimata in:

- euro 164,3 milioni per l'anno d'imposta 2024, con impatto sul bilancio 2026;
- euro 500 milioni annui a partire dall'anno d'imposta 2025, con impatto sul bilancio 2027.

Di seguito una sintesi delle previsioni tendenziali inserite nella presente NADEFR per le principali entrate (in milioni di euro) che tengono conto dei nuovi dati comunicati dal MEF con un confronto rispetto agli stessi dati presenti nel DEFR di giugno 2025.

Tab. 7 - Previsioni delle entrate secondo NADEFR 2026-2028 (valori in milioni di euro)

Entrata		2025	2026	2027	2028
IRPEF	(NADEFR - ottobre 2025)	6.586	6.750	6.332	6.369
	(DEFR - giugno 2025)	6.416	6.295	5.980	6.022
IVA	(NADEFR - ottobre 2025)	2.761	2.800	2.613	2.629
	(DEFR - giugno 2025)	2.538	2.556	2.571	2.589
Altri Tributi (esclusi IVA, IRPEF, IRAP e Add. IRPEF)	(NADEFR - ottobre 2025)	3.097	3.107	3.122	3.141
	(DEFR - giugno 2025)	3100	3122	3141	3163

Fonte: proprie elaborazioni da NADEFR 2026–2028

Si evidenzia come le stime delle principali entrate (IRPEF ed IVA) siano state incrementate rispetto alle previsioni precedenti, soprattutto negli anni 2026 e 2027. In particolare, per l'anno 2026, il governo aggiorna le stime dell'IRPEF aumentandole di ulteriori 455 milioni di euro rispetto al DEFR di giugno e le stime dell'IVA di ulteriori 244 milioni di euro, per un incremento complessivo di entrate nel bilancio regionale per il 2026 di 699 milioni di euro. Nel 2027, solo per l'IRPEF, l'aggiornamento previsionale stima ulteriori 352 milioni di euro di maggiori entrate le quali, aggiungendo l'incremento

di 42 milioni di euro relativi alle stime IVA, comportano un incremento complessivo di entrate nel bilancio regionale per il 2027 di 394 milioni di euro. In maniera simile, si registra un incremento delle previsioni IRPEF ed IVA anche per il 2028 (387 milioni di euro di maggiori entrate complessive). Si rileva, invece, una leggera riduzione per i cosiddetti “Altri tributi (esclusi IVA, IRPEF, IRAP e Add. IRPEF)” in tutti gli anni del periodo preso in considerazione.